

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Vice Presidente SCHIAVONE.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraud.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato assunto per le esigenze dell'attività specializzata dei Servizi dello spettacolo, informazioni e proprietà intellettuali » (747), alla quale partecipano il relatore Picardi, il ministro Tessitori, il Sottosegretario di Stato Giraud ed il senatore Sansone.

Il senatore Sansone illustra un emendamento all'articolo 7 inteso ad assicurare una indennità di licenziamento, commisurata agli anni di servizio effettivamente prestati, ai dipendenti per i quali il rapporto a contratto segua ad un periodo di prestazioni continuative, ma qualificate saltuarie. Dopo ampio dibattito, il senatore Sansone, sentite le dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, rinuncia all'emendamento riservandosi di presentare un ordine del giorno, dopo di che l'articolo 7 è approvato senza modificazioni.

Successivamente la Commissione, su proposta del Sottosegretario Giraud, accettata dal relatore, apporta alcune modifiche forma-

li al testo dell'articolo 14, concernente la copertura finanziaria, approvato nella seduta di ieri.

Indi la Commissione, respinto un ordine del giorno dei senatori Pessi ed altri contenente un invito al Governo a predisporre un provvedimento che disponga l'assunzione in ruolo del personale cui si riferisce il presente disegno di legge, approva il seguente ordine del giorno dei senatori Sansone, Busoni e Pessi: « La 1^a Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge concernente la disciplina del rapporto di lavoro del personale estraneo all'Amministrazione dello Stato assunto per le esigenze dell'attività specializzata dei Servizi dello spettacolo, informazioni e proprietà intellettuale (n. 747), impegna il Governo a condurre le opportune indagini al fine di predisporre un provvedimento inteso a garantire al personale che ha lavorato continuativamente a seguito d'incarico un'indennità di licenziamento con decorrenza dall'inizio dell'incarico stesso ».

È approvato, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

È poi rinviata ad altra seduta, per l'assenza del rappresentante del Governo, la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Schiavone: « Proroga del termine stabilito dall'articolo 1 della legge 22 dicembre 1959, n. 1098, relativo alle disposizioni sulla cinematografia » (1226).

In sede consultiva, la Commissione esamina, per i relativi pareri da dare alla 6^a Commissione (Istruzione), il disegno di legge di iniziativa governativa: « Modificazioni alla legge 2 aprile 1958, n. 332, relativa al museo nazionale della scienza e della tecnica " Leonardo da Vinci " » (1085) e quello d'iniziativa dei deputati Sciolis e Bologna: « Modifica dell'articolo 13, ultimo comma, della legge 13 marzo 1958, n. 248, concernente le norme per la iscrizione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti non di ruolo del Territorio di Trieste » (1093), già approvati dalla Camera dei deputati.

Sentite le relazioni dell'estensore del parere Pagni, la Commissione ne accoglie le conclusioni, favorevoli all'approvazione di entrambi i disegni di legge, con alcune modificazioni a quello numero 1085.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ferretti: « Estensione agli avvocati e procuratori che abbiano esercitato la professione nelle ex Colonie italiane, del trattamento di previdenza e di assistenza stabilito dalla legge 8 gennaio 1952, n. 6 » (707).

Il senatore Capalozza segnala al relatore del disegno di legge, senatore Berlingieri, la necessità di approfondire, utilizzando anche le informazioni che possono essere fornite dai dirigenti della Cassa nazionale di previdenza per gli avvocati, la situazione contributiva degli avvocati e procuratori ai quali il disegno di legge si riferisce.

Dopo un breve intervento del Presidente, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta, per soddisfare la richiesta del senatore Capalozza.

In sede referente, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Monni sui disegni di legge: « Modifica dell'articolo 135

del Codice penale (Ragguaglio fra pene diverse) » (319), d'iniziativa dei senatori Leone ed altri, e: « Modificazioni agli articoli 24, 26, 66, 78, 135 e 237 del Codice penale e agli articoli 19 e 20 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito nella legge 27 maggio 1935, n. 835 » (718), d'iniziativa governativa.

Il relatore chiarisce che il disegno di legge presentato dal senatore Leone è praticamente contenuto nel disegno di legge governativo: infatti, mentre il primo si limita a modificare il ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive, operando una rivalutazione del rapporto di conversione, il secondo tiene conto anche della necessità di una analoga rivalutazione delle pene pecuniarie sancite dal Codice penale e dalle leggi penali speciali anteriori al 1937 che, ove rimanessero al livello inizialmente stabilito, non solo manterrebbero la loro inadeguatezza rispetto alle esigenze di un'efficace opera di prevenzione e repressione, ma creerebbero una posizione di iniquo privilegio per alcune categorie di condannati. Il senatore Monni svolge quindi alcune critiche di fondo all'istituto della commutazione delle pene pecuniarie in pene detentive. Concludendo, propone alla Commissione di accettare il testo del disegno di legge governativo, non solo per quanto riguarda gli argomenti non trattati dal disegno di legge del senatore Leone, ma anche per ciò che si riferisce al parametro di ragguaglio che il Governo propone sia fissato in lire 3.000 di pena pecuniaria per un giorno di pena detentiva, mentre il senatore Leone propone che sia portato a lire 5.000.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente, i senatori Armando Angelini, Capalozza, Azara e Leone ed il Sottosegretario di Stato Dominedò. Rimane infine stabilito che il senatore Monni presenterà all'Assemblea, a nome della Commissione, una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge presentato dal Governo, pur segnalando che una parte della Commissione si è dichiarata a favore del parametro di lire 5.000.

La Commissione passa successivamente all'esame del disegno di legge d'iniziativa dei

deputati Migliori ed altri: « Disposizioni concernenti l'affissione e l'esposizione al pubblico di manifesti, immagini, oggetti contrari al pudore o alla decenza » (1082), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, illustra ampiamente le ragioni etiche e spirituali che hanno suggerito la presentazione e l'approvazione, da parte dell'altro ramo del Parlamento del disegno di legge, secondo il quale è punito a norma degli articoli 528 e 725 del Codice penale chiunque fabbrica, introduce, affigge od espone in luogo pubblico od aperto al pubblico disegni, immagini, fotografie, od oggetti figurati i quali offendono il pudore o la pubblica decenza, *considerati secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale*. Il disegno di legge in esame dispone inoltre che, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono eseguire il sequestro dei detti disegni, immagini, fotografie od oggetti, procedendo immediatamente, e non oltre le ventiquattro ore, alla denuncia al Procuratore della Repubblica; se il sequestro non è da questi convalidato entro le ventiquattr'ore successive, si intende revocato e privo di ogni effetto.

Il senatore Cornaggia Medici conclude la sua esposizione dichiarandosi pienamente favorevole all'approvazione del disegno di legge che ritiene urgente ed indispensabile.

Prende successivamente la parola il senatore Capalozza il quale analizza criticamente le disposizioni del disegno di legge sottolineando, in particolare, le difficoltà di individuare nella pratica la sensibilità dei minori degli anni 18. Egli ritiene inoltre inopportuna la norma che affida il sequestro alla polizia giudiziaria, rilevando come essa tenda a porre nel nulla una pronuncia emanata dalla Corte costituzionale in ordine al sequestro di manifesti.

Pienamente favorevole al disegno di legge si dichiara poi il senatore Azara, mentre il senatore Berlingieri illustra alcune manchevolezze del testo in discussione per quanto riguarda il commercio dei disegni e degli oggetti incriminati.

Dopo brevi osservazioni del Presidente e dei senatori Armando Angelini e Riccio, prende la parola il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, il quale, dopo aver ricordato il rapido ma approfondito esame al quale il disegno di legge fu sottoposto presso la Commissione di giustizia dell'altro ramo del Parlamento, sottolinea l'urgenza del provvedimento ed invita i senatori a proporre eventualmente di fronte all'Assemblea senatoriale le loro osservazioni ed i loro emendamenti.

Si dà infine mandato di fiducia al senatore Cornaggia Medici per la presentazione alla Assemblea di una relazione che raccomandi l'approvazione del disegno di legge e dia inoltre conto delle osservazioni avanzate dinanzi alla Commissione nel corso dell'esame.

In sede consultiva, la Commissione delibera — su proposta del senatore Azara — di esprimere alla 3^a Commissione (Affari esteri) parere favorevole all'approvazione del disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione del terzo Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio di Europa, con annesso Statuto del Fondo di ristabilimento, firmato a Strasburgo il 6 marzo 1959 » (1149).

Il senatore Pelizzo illustra successivamente il disegno di legge: « Norme per la disciplina dei contributi e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) » (1167), deferito alla 10^a Commissione (Lavoro). Egli, pur manifestando alcune perplessità in ordine ai soggetti ai quali contributi e prestazioni devono riferirsi, si dichiara propenso ad esprimere un parere favorevole. Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, con diverse osservazioni e rilievi critici, in parte di merito, i senatori Monni, Gramegna, Armando Angelini e Capalozza, nonché il Sottosegretario di Stato Dominedò. Su proposta del senatore Angelini si delibera quindi di rinviare ad altra seduta la conclusione dell'esame, per dar modo al senatore Pelizzo di confrontare l'ordinamento dell'Ente di previdenza in questione con quello di altri Enti analoghi, al fine di raggiungere la necessaria

armonia tra le varie disposizioni legislative in materia di previdenza e assistenza.

La Commissione delibera poi, su proposta del Presidente, di esaminare immediatamente il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Spadazzi ed altri: « Riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale ed istituzione degli albi e del fondo previdenziale a favore degli spedizionieri doganali » (1103); tale disegno di legge è in corso di discussione presso la 5^a Commissione (Finanze e tesoro), che ha chiesto il parere della Commissione di giustizia sugli aspetti tecnico-giuridici del provvedimento.

Riferisce brevemente il senatore Azara: egli dichiara che l'unico punto sul quale è necessario che la Commissione soffermi la sua attenzione è contenuto in una disposizione dell'articolo 16, secondo la quale il fondo di carattere previdenziale costituito a favore di tutti gli iscritti all'albo degli spedizionieri doganali è alimentato dai contributi che ogni iscritto è tenuto a versare nella misura e con le modalità fissate da apposito regolamento. Il senatore Azara ritiene che tale disposizione non sia giuridicamente accettabile poiché contrasta con la prassi legislativa ed è di dubbia costituzionalità. Si associano alle conclusioni del senatore Azara i senatori Capalozza ed Armando Angelini.

Si delibera quindi di trasmettere verbalmente alla 5^a Commissione, a mezzo del senatore Piola, parere contrario all'approvazione della disposizione suddetta.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, il senatore Cadorna illustra ampiamente il disegno di legge: « Varianti alla legge 12 novembre 1955, numero 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica, e successive modificazioni, alla legge 6 marzo 1958, n. 247, sulla costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri dell'Esercito e della Marina, e alla legge 15 dicembre

1959, n. 1089, sullo stato ed avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (1227), già approvato dalla Camera dei deputati.

Premesso che il disegno di legge si limita ad apportare alcuni ritocchi, dettati dalla esperienza, specialmente alla legge sull'avanzamento degli ufficiali n. 1137 del 1955, si sofferma in particolare sull'articolo 2 che modifica l'articolo 48 della legge stessa. In sostanza il nuovo testo stabilisce che la formazione delle vacanze al 31 dicembre dell'anno vada effettuata collocando in soprannumero all'organico gli ufficiali giudicati idonei e non iscritti in quadro, nell'ordine di ruolo; si è ritenuto altresì di disporre il trasferimento nella posizione di « a disposizione » dell'ufficiale collocato in soprannumero che alla data di tale collocamento abbia subito tre valutazioni. Concludendo la sua esposizione il senatore Cadorna raccomanda alla Commissione l'approvazione del disegno di legge e si riserva di fornire eventuali chiarimenti nel corso della discussione degli articoli.

Dopo brevi parole del senatore Vergani, il senatore Palermo, pur preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo, chiede al Governo di studiare nuove norme per l'avanzamento che evitino gli inconvenienti verificatisi e che meglio rispondano alle attese degli ufficiali.

Alle osservazioni del senatore Palermo replica ampiamente il relatore Cadorna. A sua volta il senatore Jannuzzi, dopo aver rilevato che il sistema di introdurre limitate modificazioni, dettate dall'esperienza, a leggi di carattere generale precedentemente approvate risponde al più corretto metodo legislativo, si sofferma sul problema dell'utilizzazione degli ufficiali posti a disposizione e chiede che ad essi sia aperta la possibilità di occupare posti di carattere civile.

Infine il Sottosegretario di Stato Caiati, dopo aver risposto ai quesiti sollevati nel corso della discussione, chiarisce la portata delle modificazioni proposte dal disegno di legge che raccomanda all'approvazione della Commissione.

Senza discussione sono approvati gli articoli dall'1 al 9. All'articolo 10 i senatori Angelilli e Piasenti presentano un emendamento

aggiuntivo che, dopo breve discussione, è ritirato dai presentatori stessi; l'articolo 10 è quindi approvato.

Senza discussione sono quindi approvati i successivi articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

La Commissione passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « Nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti » (1159). Dopo un'ampia relazione favorevole del senatore Piasenti intervengono il Sottosegretario di Stato e i senatori Jannuzzi, Vallauri, Vergani e Palermo, che manifesta alcune perplessità. Infine il provvedimento è approvato dopo un intervento conclusivo del Presidente.

Si passa quindi al disegno di legge: « Varianti al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni, nonchè alla legge 9 giugno 1950 » (1161). Udata una ampia relazione favorevole del senatore Cadorna, la Commissione approva il disegno di legge dopo brevi interventi dei senatori Palermo e Jannuzzi e del Sottosegretario di Stato.

Infine la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della " Fondazione Acropoli Alpina " » (850), già approvato dalla Camera dei deputati. Anche tale provvedimento viene approvato senza modificazioni.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi e i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, la Commissione approva, dopo breve discussione, i disegni di legge: « Integrazione della legge 15 dicembre 1959, n. 1089, sullo stato e avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (1231), di iniziativa del deputato Iozzelli, approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il

senatore Piola e parlano il Presidente ed i senatori Fortunati e Conti; « Assegnazione di contributi straordinari all'Associazione nazionale dei finanzieri in congedo » (784-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Spagnoli e parlano i senatori Bertoli e Piola, e « Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1084), d'iniziativa dei deputati Di Giannantonio e Russo Vincenzo, già approvato dalla Camera dei deputati, sul quale riferisce il senatore Angelo De Luca e parlano i senatori Bertoli, Fortunati e Mott.

La Commissione prosegue, quindi, la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Istituto bancario San Paolo di Torino, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Torino, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento, con le agevolazioni fiscali e con il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni » (268), sul quale riferisce il Presidente Bertone in sostituzione del senatore Braccesi assente. Ad alcune osservazioni dei senatori Bertoli e Fortunati rispondono i senatori Angelo De Luca, Restagno e Mott e forniscono chiarimenti i Sottosegretari De Giovine e Pecoraro; infine il disegno di legge, messo ai voti, è approvato.

La Commissione prosegue pure la discussione del disegno di legge: « Modifiche in materia di tasse di radio-diffusione » (1173). Il relatore Piola precisa alcuni dati circa il gettito della tassa da ricavare dal provvedimento ed i senatori Roda e Fortunati espongono nuovamente la loro preoccupazione sulle possibilità di evasioni. Dopo chiarimenti del relatore e del ministro Trabucchi, il quale spiega ampiamente l'origine ed i motivi del provvedimento, e conviene sulla opportunità di modificare il testo in relazione alle osservazioni dei senatori Roda e Fortunati, il disegno di legge è approvato con alcuni emendamenti, proposti dal Governo, tendenti ad estendere la tassa agli apparecchi incompleti e a quelli montati privatamente.

La Commissione inizia, quindi, l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Spa-

dazzi ed altri: « Riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale ed istituzione degli albi e del fondo previdenziale a favore degli spedizionieri doganali » (1103), approvato dalla Camera dei deputati, già assegnato in sede referente e deferito in sede deliberante su richiesta unanime della Commissione.

Il relatore Piola riferisce esponendo alcune perplessità circa l'imprecisione del testo proposto e, dopo interventi del Presidente e del senatore Ruggeri che concordano nei dubbi esposti dal relatore, il ministro Trabucchi espone una serie di rilievi che rendono necessaria, tenendo fermi i concetti generali, una rielaborazione del provvedimento. Per tali motivi il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Commissione infine approva un ordine del giorno proposto dal senatore Mott con il quale si invita il Ministro delle finanze a sollecitare la erogazione delle quote I.G.E. assegnate ai Comuni per legge.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini, il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria ed altri: « Provvedimenti in favore delle aziende artigiane in materia di edilizia » (891-B e Doc. 68), approvato dalla 9^a Commissione permanente della Camera dei deputati e dalla 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica; sottoposto a nuovo esame delle Camere per invito del Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione e già approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il Presidente relatore, illustrando i motivi che hanno portato al riesame del provvedimento e dichiarandosi favo-

revole ad una sollecita, nuova approvazione del disegno di legge, nel testo già approvato nella seduta del 6 luglio.

Aderendo alle conclusioni del Presidente relatore, la Commissione gli conferisce mandato di fiducia per riferire oralmente in Assemblea, giusta la deliberazione adottata al riguardo dall'Assemblea stessa nella seduta antimeridiana.

Sul disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari » (1225), già approvato dalla Camera dei deputati, si apre quindi un ampio dibattito — nel quale intervengono il Presidente relatore, il Ministro Zaccagnini ed il Sottosegretario di Stato Spasari — in ordine alla opportunità, sottolineata dal Ministro Zaccagnini stesso, di richiedere alla Presidenza del Senato che il provvedimento venga assegnato alla Commissione in sede deliberante, anzichè in sede referente.

La Commissione decide quindi unanimemente di conferire al Presidente relatore lo incarico di rivolgersi al Presidente del Senato, per chiedere il passaggio del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni e mareggiate verificatesi in Calabria, Lucania e Sicilia dal 20 giugno 1958 al 30 aprile 1960 e in Toscana ed Emilia dall'11 dicembre 1959 al 31 maggio 1960 » (1224), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo ampia relazione del Presidente, intervengono nella discussione i senatori Restagno, Crollalanza, Florena, Indelli e Ferrari, concordi nel ritenere urgente e necessaria l'approvazione del provvedimento, ma pensosi di fronte all'entità degli stanziamenti — a loro dire non adeguati alle esigenze da soddisfare — e soprattutto di fronte alla mancanza di provvidenze a favore di alcune zone seriamente danneggiate da calamità naturali e non prese in considerazione nel disegno di legge.

In particolare, il senatore Restagno chiede interventi per località del Viterbese, il senatore Crollanza per le Puglie ed altre plaghe del Mezzogiorno, il senatore Florena per la Sicilia, il senatore Indelli per la Campania ed il senatore Ferrari per il Salento.

Ai vari oratori intervenuti replica il Ministro Zaccagnini, assumendo impegno, a nome del Governo, per un piano organico di interventi e fornendo affidamenti circa un disegno di legge, volto ad avviare a soluzione il problema nel suo complesso, che si propone di presentare quanto prima al Parlamento.

Prendendo atto dell'impegno del Ministro Zaccagnini, il senatore Ferrari rinuncia ad insistere per la discussione di un emendamento già proposto ed il senatore Armando Angelini prende la parola per elogiare la iniziativa del Ministro dei lavori pubblici e per rilevare alcune disposizioni del provvedimento in discussione, le quali, a suo dire, meriterebbero un più approfondito esame. Dopo intervento del senatore Sacchetti, che invita il Governo ad astenersi dal presentare al Parlamento disegni di legge disciplinanti in modo inorganico le provvidenze da concedere ai danneggiati da calamità naturali, la Commissione approva senza modificazioni il provvedimento.

È altresì approvato, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Biasutti ed altri: « Provvedimenti a favore dei danneggiati da terremoti in Friuli nella primavera del 1959 » (1196) dopo ampi interventi del Presidente, del senatore Solari e del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Tessitori.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Provvidenze a favore del personale licenziato da aziende siderur-

giche » (1166). Parlano il relatore Zane, i senatori Bitossi, Varaldo, Barbareschi e il Sottosegretario di Stato Pezzini. Il relatore esordisce proponendo un rinvio della discussione, al fine di accertare se tra i lavoratori a cui saranno erogate le provvidenze previste dal progetto di legge possano rientrare i 35 operai licenziati nel 1958 da un'industria siderurgica della Valcamonica (precisamente la « S.E.L.V.A. », stabilimento di Malegno). I successivi oratori mettono però in rilievo che il rinvio, mentre porterebbe un sicuro danno ai lavoratori già compresi nelle provvidenze in discussione, ben difficilmente potrebbe consentire — entro un tempo ragionevolmente breve — d'includervi altri operai, trattandosi di applicare in tali casi una procedura che richiede l'adesione non soltanto dello Stato italiano, ma anche dell'Alta Autorità della C.E.C.A. Il senatore Zane rinuncia pertanto alla sua richiesta di rinvio, e dopo avere illustrato le singole disposizioni del disegno di legge ne propone l'approvazione. Egli presenta, altresì, un ordine del giorno nel quale s'invita il Governo ad esaminare con particolare attenzione i licenziamenti della ditta S.E.L.V.A., per accertare se i lavoratori di questa ditta possano fruire dei benefici contemplati nel disegno di legge in discussione o se possano essere ammessi a beneficiare di altre successive provvidenze. Accettato dal Sottosegretario Pezzini, l'ordine del giorno è approvato dalla Commissione, la quale approva altresì il disegno di legge senza modificazioni.

Viene successivamente discusso il disegno di legge: « Concessione di un contributo di cinquanta milioni di lire al Comitato italiano di servizio sociale per l'organizzazione della "X Conferenza internazionale di servizio sociale" » (1183). Il relatore Valiauri illustra il carattere e gli scopi del Comitato italiano di servizio sociale, sorto in Roma nel 1948 come centro di coordinamento, di documentazione e di studio per lo sviluppo del servizio sociale in Italia. A questo ente è stata affidata l'organizzazione della X Conferenza internazionale di servizio sociale, che si terrà in Roma nel gennaio 1961, indetta dall'*International Conference of Social Work*. Anche in base all'esperienza fatta nelle precedenti con-

ferenze, che si svolsero in vari paesi dell'Europa, dell'America e dell'Asia a partire dal 1928, è prevedibile la partecipazione di 2.500-3.000 persone appartenenti a 42 Nazioni. Per l'importanza di questa manifestazione, il Governo ha ritenuto di stanziare un contributo di 50 milioni, alla cui erogazione il relatore si dichiara favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Bitossi, Vallauri, Barbareschi e del Sottosegretario di Stato Pezzini, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali » (1233 e 1233-bis), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Monaldi enuncia ed illustra il parere della 11^a Commissione (Igiene e sanità): parere che è favorevole pur contenendo alcune critiche, concernenti principalmente, da un lato, l'esclusione della tubercolosi dalle malattie per le quali è prevista l'assistenza, e dall'altro l'organizzazione burocratica che si prevede per le nuove mutue.

Il Presidente Grava espone quindi le linee fondamentali della relazione che si propone di svolgere oralmente dinanzi all'Assemblea, avendo il Senato deliberato, per questo disegno di legge, la procedura urgentissima. Il relatore informa che i beneficiari del provvedimento saranno 2.600.000, e che in tal modo l'assicurazione contro le malattie interessa ormai 41 milioni di cittadini. Passando ad illustrare il sistema assicurativo previsto nel disegno di legge, il relatore osserva che esso ha notevoli rassomiglianze con quelli già attuati per altre categorie di lavoratori indipendenti, cioè gli artigiani e i coltivatori diretti, con un'importante innovazione concernente i contributi, i quali sono stabiliti in misure diverse a seconda del reddito degli iscritti. Quanto alle prestazioni, il senatore Grava afferma che l'esclusione dell'assistenza medica generica e dell'assistenza farmaceutica è dovuta a motivi di carattere finanziario; e conclude invitando anche i Gruppi di opposizione ad accettare il disegno di legge, che nonostante la sua imperfezione rappresenta un importante progresso.

Prendono successivamente la parola i senatori Giuseppina Palumbo, Masciale, Bitossi, Di Grazia, Donati, Militerni, Varaldo e Boccassi. I senatori Palumbo, Masciale, Bitossi e Boccassi si dichiarano insoddisfatti del provvedimento, specie per le limitazioni delle prestazioni e del contributo statale; e in particolare il senatore Bitossi preannuncia la presentazione di numerosi emendamenti in Assemblea. I senatori Di Grazia, Donati, Militerni e Varaldo, invece, si dichiarano favorevoli all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Al termine della discussione il senatore Grava viene autorizzato a riferire sul disegno di legge in Assemblea.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, il Presidente Benedetti riferisce sul disegno di legge d'iniziativa governativa: « Norme transitorie sull'ordinamento di alcune scuole professionali per infermiere » (1232), già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Si apre un'ampia discussione nella quale intervengono ripetutamente i senatori Monaldi, Pasqualichio, Samek Lodovici, Bonadies, Caroli, Zelioli Lanzini, Franzini, il Presidente Benedetti ed il ministro Giardina. La Commissione approva infine il disegno di legge senza modificazioni.

Successivamente vengono ripresi l'esame degli articoli del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Santero ed altri: « Nuovo ordinamento della carriera e della posizione giuridica del personale medico degli ospedali » (655).

Dopo ampio dibattito è approvato l'articolo 12 con un emendamento sostitutivo del primo comma presentato dai senatori Monaldi e Samek Lodovici. Il seguito della discussione è rinviato quindi ad altra seduta.

**COMMISSIONE SPECIALE
PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
CONCERNENTE PROVVEDIMENTI
STRAORDINARI PER L'ABRUZZO**

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* RESTAGNO.

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: « Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo » (409).

Sullo stato dei lavori della Commissione e sull'ordine da seguire per giungere ad una rapida e fruttuosa conclusione dell'esame, si apre un ampio dibattito al quale partecipano: il Presidente Restagno, il relatore senatore Monni ed i senatori Crollalanza, Tirabassi, Magliano, Milillo, Bellisario, Bussi, Angelo De Luca, Leone e Bolettieri.

Al termine del dibattito, si approva il seguente ordine del giorno, proposto dal senatore Magliano:

« La Commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti straordinari per l'Abruzzo, presa visione della relazione illustrativa redatta dal senatore Monni, delibera:

« 1) di approvarne i concetti informativi, e salvo l'esame particolare dei singoli provvedimenti, di esprimere parere favorevole al disegno di legge ed alla sua estensione al Molise, le cui necessità si rivelano egualmente urgenti e meritevoli di largo intervento dello Stato;

« 2) di invitare il Governo a prendere atto di questa decisione e ad esaminare con sollecita cura il sistema di copertura finanziaria che si riterrà più idoneo per raggiungere gli scopi che il disegno di legge si propone ».

Rimane infine stabilito che, sulla base del su riportato ordine del giorno, la Presidenza ed alcuni proponenti del disegno di legge prenderanno contatto con il Governo (Presidenza del Consiglio e Ministero del tesoro).

L'esame del disegno di legge sarà ripreso alla riapertura del Parlamento dopo l'interruzione dovuta alle elezioni amministrative: alle prossime sedute saranno invitati i rappresentanti del Governo.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

ANGELILLI. — Modifica alla legge 28 dicembre 1950, n. 1079, recante disciplina di talune situazioni riferentisi ai pubblici dipendenti non di ruolo (53).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARELLI e ANGELILLI. — Norme riguardanti il passaggio alla carriera superiore, in base al titolo di studio, dei dipendenti statali di ruolo e combattenti e reduci (56).

II. Esame del disegno di legge:

Deputati LUCCHESI ed altri. — Istituzione dei ruoli aggiunti per il personale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra (1094) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1960, n. 1033, concernente la sospensione di termini in alcuni Comuni della

provincia di Brescia, colpiti dalla alluvione abbattutasi su detta provincia nella seconda decade del settembre 1960 (1248) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Norme per la classificazione e la vendita degli oli di oliva (10 e 279-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4^a Commissione permanente (Difesa)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. PALERMO e FORTUNATI. — Nuovo trattamento economico degli aiutanti di battaglia (1036).

2. Deputati FERIOLI ed altri. — Estensione della legge 15 maggio 1954, n. 277, contenente norme sull'adeguamento di pensioni ordinarie al personale civile e militare dello Stato, agli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che hanno preso parte alla guerra 1915-18 (1060) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale e di Uffici dipendenti dal Ministero

della pubblica istruzione e revisione dei ruoli organici (992).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati LEONE Raffaele ed altri. — Norme integrative della legge 19 marzo 1955, n. 160, per quanto concerne il conferimento delle supplenze annuali (1028) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati DE MICHELI VITTURI ed altri, BALDELLI e FUSARO e CRUCIANI. — Istituzione di corsi di formazione professionale preparatori al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica (822) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Istituzione del ruolo speciale nazionale di direttori delle scuole elementari statali per ciechi (1114) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputati DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Ordinamento dell'Istituto statale « Augusto Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista (1135) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente (Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spesa per la concessione, ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e successive modificazioni ed integrazioni, di contributi in annualità per la costruzione di case popolari (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8^a Commissione permanente
(Agricoltura e alimentazione)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

FERRARI. — Modifica dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281, relativo al contributo dello Stato per opere di irrigazione in Puglia e Lucania (1121).

II. Discussione del disegno di legge:

Norme per la classificazione e la vendita degli oli di oliva (10 e 279-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1956 emendato dal Protocollo del 3 aprile 1958 (733).

2. FERRARI e DESANA. — Agevolazioni fiscali per la produzione dei vini liquorosi (1136).

9^a Commissione permanente
(Industria, Commercio interno ed estero,
Turismo)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Rivalutazione del contributo statale annuo a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1168).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 14 ottobre 1960, ore 12

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di prestazioni per la disoccupazione involontaria (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 22,35.